

BOLLETTINO VITE n° 3 del 19/3/2020 - LA SPEZIA

FENOLOGIA

Questa settimana, a causa della situazione di emergenza COVID19, sono stati sospesi i rilievi. Grazie alla collaborazione della maggior parte delle aziende monitorate, e alle foto di dettaglio inviateci dai vigneti, si evince un risveglio vegetativo, più deciso nell'areale di costa e nei principali vitigni del primo entroterra. Lo sviluppo più avanzato riguarda le vigne potate a cordone speronato, di bacca rossa (sangiovese, merlot, ...) anche a ridosso della costa (Val di Magra), così come nei principali vitigni, bianchi e rossi, nell'areale costiero. In sintesi (scala fenologica BBCH)

AREALE COSTIERO 5-8 (in diverse piante 9)

PRIMO ENTROTERRA 3-7 (in alcuni casi 9)

INTERNO 1-3



IN CAMPO

CONTROLLO DELLE INFESTANTI – la crescita del cotico erboso è al momento ancora generalmente contenuta e non crea problemi di competizione, pertanto, ad eccezione di casi particolari, come ad esempio in caso di impianto o giovane piante o sostituzione fallanze, non vi sono esigenze di contenerne lo sviluppo. La presenza del cotico risulta anzi utile soprattutto in collina e nelle aree in pendenza in quanto limita il ruscellamento, favorisce l'assorbimento e contiene l'erosione. Pertanto è possibile ancora attendere prima di effettuare interventi di taglio o trinciatura.

MANUTENZIONE VIGNETO - se non ancora eseguito, verificare le condizioni dei sostegni del vigneto, in modo da poter eventualmente effettuare manutenzioni, prima del germogliamento. Tra le operazioni più comuni vi è quella del controllo dei fili, per verificare rotture o necessità di ritensionamento.

Trattamenti fitosanitari

Con la ripresa vegetativa la vite potrà essere colpita da diverse avversità e di conseguenza sarà necessario intervenire con prodotti fitosanitari per cui, **è opportuno che le macchine irroratrici siano efficienti**. Ciò evita di sprecare inutilmente prodotto con indubbi vantaggi ambientali ed economici e maggiore sicurezza per l'operatore.

Oltre al **controllo funzionale**, obbligatorio per legge dal 26 novembre 2016 e da eseguirsi c/o Centri prova autorizzati, è opportuno effettuare la **manutenzione ordinaria** delle macchine e la regolazione o taratura.

Tali controlli sono specificati all'interno del Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN) e consistono in verifiche periodiche su: **a)** eventuali lesioni o perdite di componenti della macchina; **b)** funzionalità del circuito idraulico e del manometro; **c)** funzionalità degli ugelli e dei dispositivi anti-goccia; **d)** pulizia dei filtri e degli ugelli; **e)** integrità delle protezioni della macchina, ad esempio del giunto cardanico e della griglia di protezione del ventilatore (quando presenti).

La regolazione (o taratura) è molto importante in quanto consente di adattare la macchina irroratrice alla realtà colturale dell'azienda e di definire i volumi di miscela da distribuire, tenendo conto di quanto riportato nelle etichette dei prodotti utilizzati. Si è potuto constatare che le operazioni di controllo e taratura hanno permesso migliori prestazioni delle macchine (es. uniformità di distribuzione) e consentito di risparmiare significativi quantitativi di acqua. Si ricorda che le operazioni di **taratura o regolazione strumentale** devono essere svolte presso un Centro prova autorizzato attraverso la strumentazione idonea del centro per le diverse tipologie di attrezzature. **Coloro che aderiscono alle misure agroambientali del PSR - mis. 10.1, oltre al controllo funzionale, hanno l'obbligo di eseguire presso un centro prova autorizzato, anche la taratura o regolazione strumentale.**

Maggiori informazioni alla pagina dedicata sul sito www.agriligurianet.it al link <https://goo.gl/jm9E2x> dove si può vedere la **lista dei centri prova autorizzati**, e nella scheda tecnica <http://bit.ly/ControlloIrroratrici>

DA RICORDARE

RAME - dal 1° gennaio 2019 al 31 dicembre 2025 è consentita un'applicazione massima di 28 kg per ettaro, corrispondenti ad una media annua di 4 kg a ettaro, con la possibilità di aumentare la quantità in annate difficili a patto che si diminuisca in altre, per non superare il limite dei 28 kg al 2025.

ATTENZIONE !! >> Le autorizzazioni dei prodotti a base di **clorpirifos e clorpirifos-metile** sono revocate a decorrere dal **17 gennaio 2020**. La vendita da parte dei rivenditori e/o distributori autorizzati sono consentiti fino al **29 febbraio 2020**.

L'utilizzo dei prodotti fitosanitari revocati è consentito fino al 16 aprile 2020 <<

SITUAZIONE FITOSANITARIA

Come già scritto nel bollettino di gennaio, le patologie del legno sono un problema che si sta diffondendo sempre di più in quasi tutte le aree viticole. Oltre ad attuare le misure descritte a gennaio (eventuale estirpazione, potature separate, ecc.) è possibile effettuare in questo periodo un trattamento contro il mal dell'esca. Anche dal questionario recentemente concluso, sia dai rilievi in campo dello scorso anno e da segnalazioni di viticoltori, è confermato che il mal dell'esca è in espansione in tutti gli areali viticoli.

Per questo motivo, vista la particolarità della malattia (agenti patogeni diversi, fluttuazione dei sintomi da un anno all'altro, ecc.) e la difficoltà nel combatterla efficacemente, non bisogna sottovalutare ogni possibile intervento volto a diminuire l'inoculo nel proprio vigneto e a ridurre il rischio di infezioni.

I prodotti utilizzabili in questo periodo, registrati sulla vite contro il mal dell'esca, sono **fungicidi di origine naturale**, composti da funghi antagonisti appartenenti al genere **Trichoderma**. Questi prodotti si utilizzano con le normali attrezzature con le quali si distribuiscono i fitofarmaci, in genere necessitano di volumi di acqua ad ettaro tra i 100-200 litri fino a 400 litri.

La miscela va indirizzata prevalentemente sulle ferite e nell'intorno dei tagli di potatura, affinché i funghi antagonisti possano colonizzare tali spazi a discapito dei funghi responsabili dell'esca.

Tale trattamento è molto utile soprattutto in caso di operazioni di risanamento del tronco (curetage - vedi bollettino gennaio), che espongono un'ampia superficie di legno.

La loro azione si esplica infatti in diverse fasi:

- per competizione spaziale e nutrizionale (sono ceppi fungini molto competitivi)
- realizzando una barriera protettiva sulle ferite
- per parassitizzazione diretta

Alcuni necessitano di una preparazione anticipata (24-36 ore prima) altri no, ma trattandosi di prodotti contenenti organismi vivi, è necessario seguire con attenzione tutte le procedure scritte in etichetta, sia per la preparazione della miscela che per la sua distribuzione, al fine di non diminuire l'efficacia del trattamento. Tutti i prodotti a base di Trichoderma sono utilizzabili anche per aziende biologiche e rientrano molto bene in una strategia di lotta integrata.

A tal proposito si rimanda al link dei prodotti registrati:

<http://bit.ly/commesca2020>

Alcuni di essi sono prodotti utilizzabili anche per la distribuzione al terreno direttamente nella buca dove si andrà a collocare la barba-tella, durante le operazioni di reimpianto o sostituzione fallanze contro eventuali patologie che colpiscono l'apparato radicale come Armillaria.